

La crisi non è uguale per tutti

Tito Boeri

Università Bocconi

Padova 18 novembre 2009

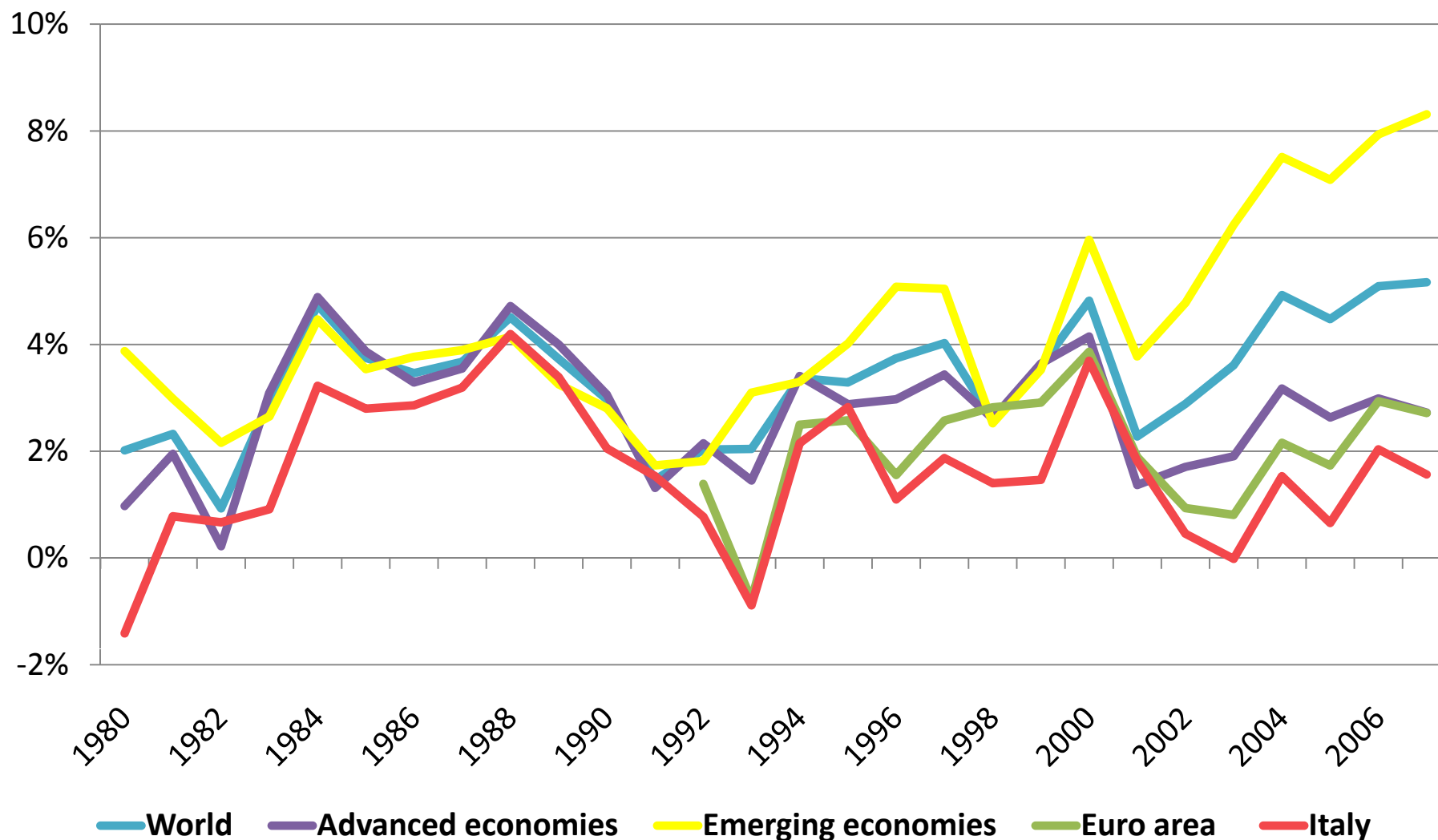
Dialoghi sull'Economia e il Management

Piano

- Globalizzazione, disuguaglianze e crisi.
- Il “ceto medio” del mondo e la nuova plutocrazia.
- Italia: non è un paese per giovani. Rischia di esserlo ancora meno dopo la crisi.
- Cosa fare per evitare immenso spreco di capitale umano. La centralità del mercato del lavoro.

Globalizzazione: forte crescita, crescenti differenze

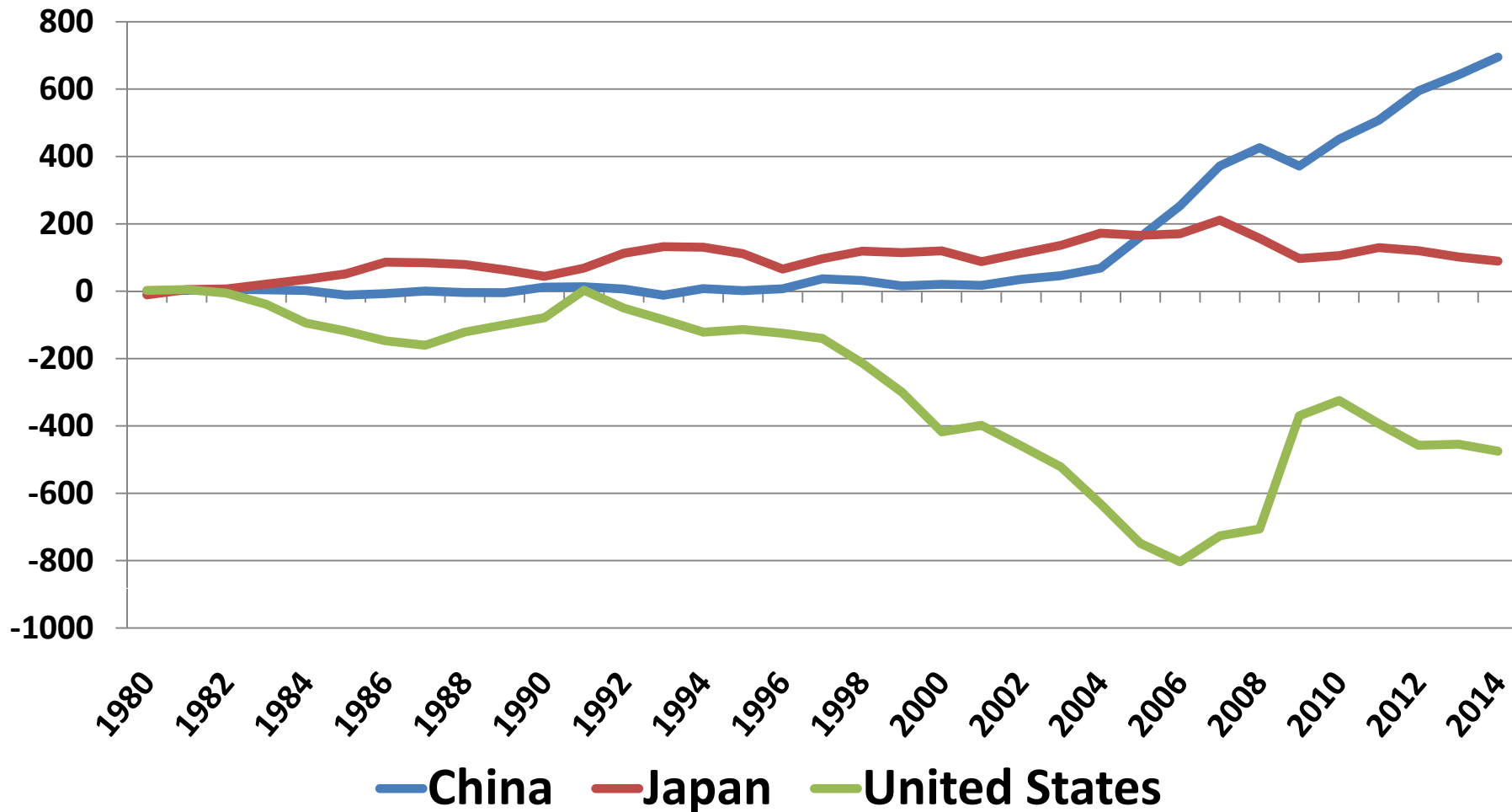
Crescita PIL Reale



C'è chi importa e chi esporta sempre più

Current Account Surplus(+)/Deficit(-)

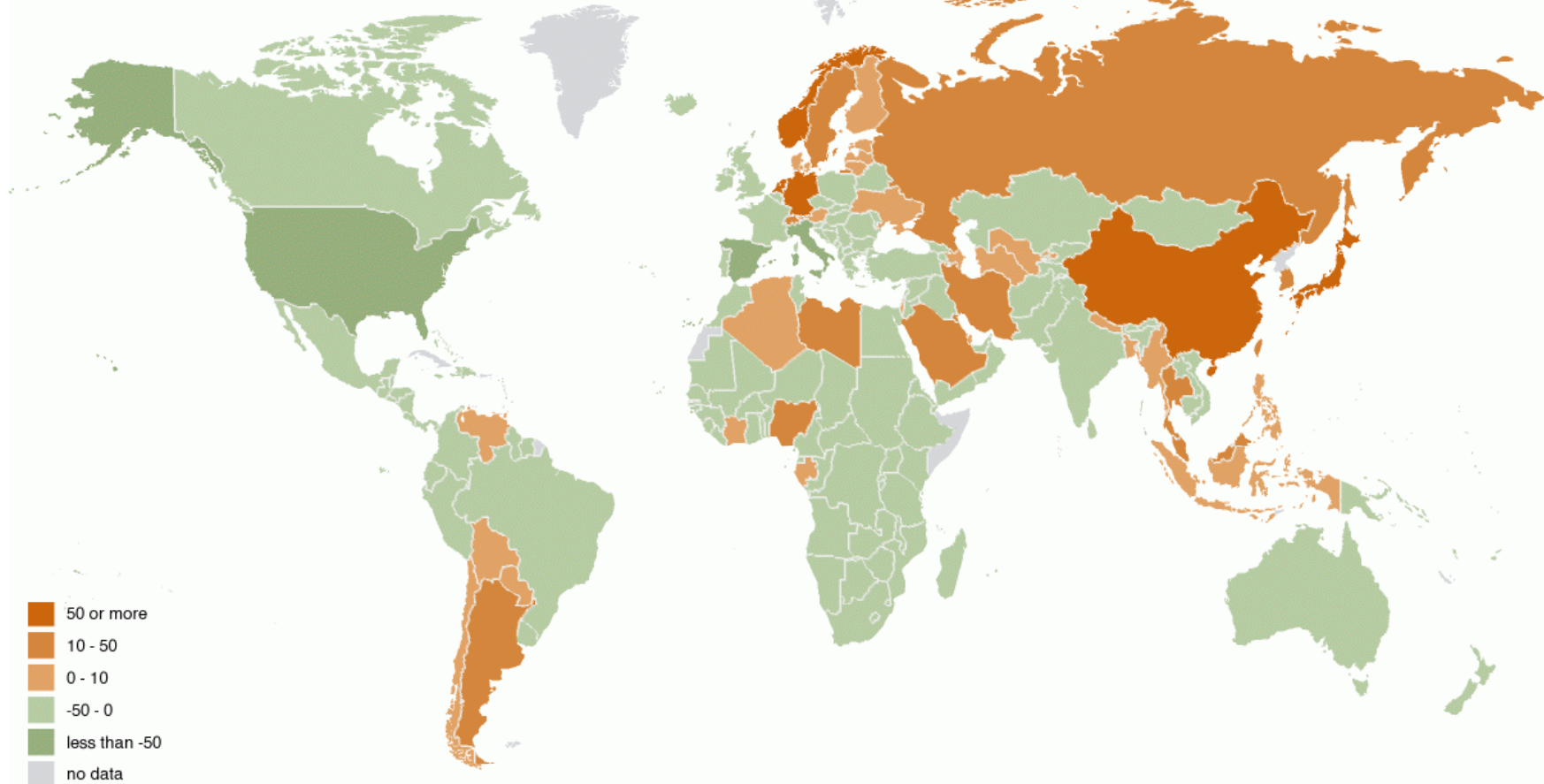
US \$ Billions



Gli squilibri globali nel 2009



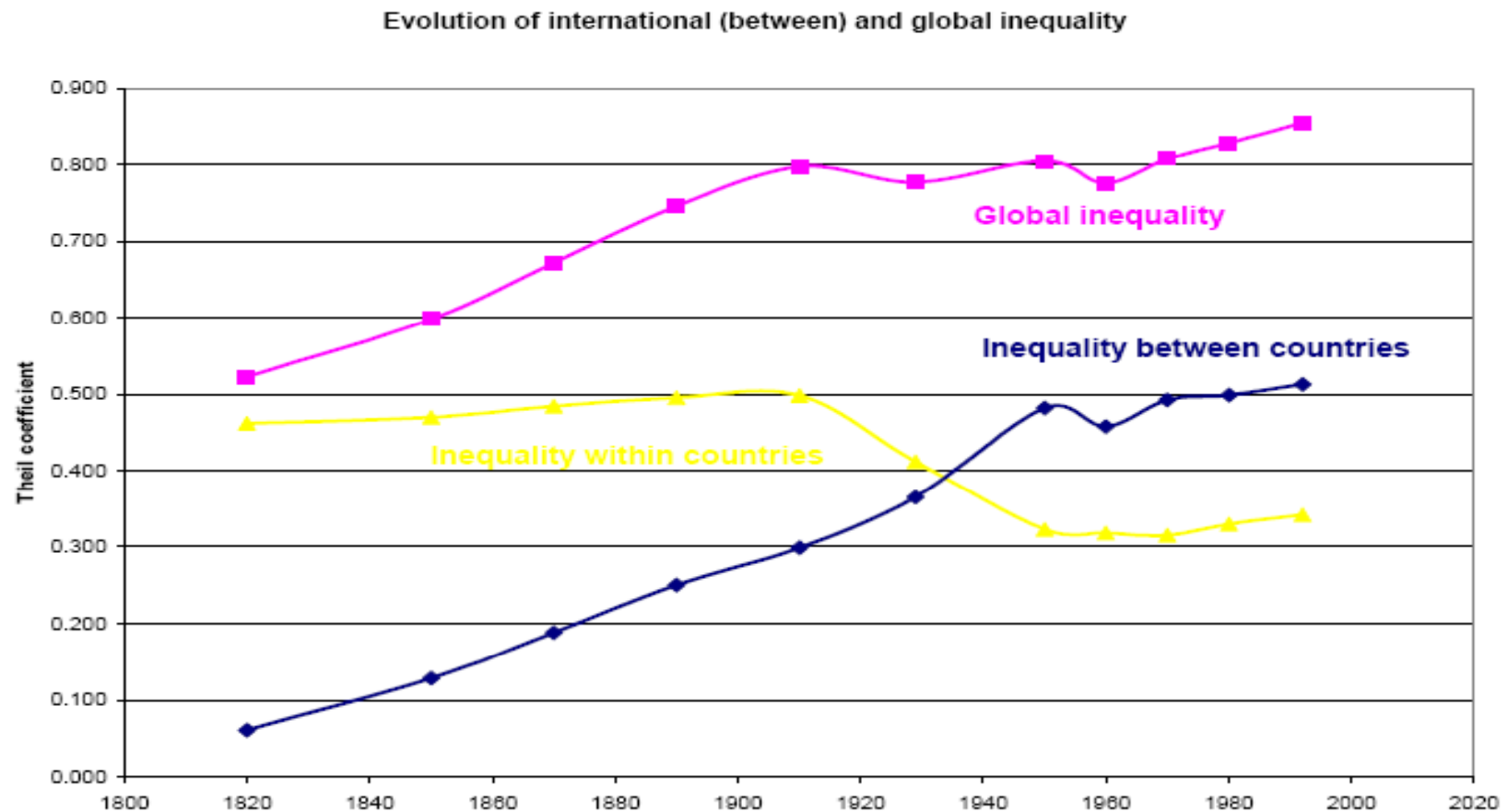
Current account balance (U.S. dollars) 2009



Billions of U.S. dollars

Copyright: ©IMF, 2009 Source: World Economic Outlook (October 2009) (World Economic Outlook - October 2009)

Globalizzazione ha bloccato crescita delle disuguaglianze mondiali...



...e ha ridotto la povertà ma non ovunque

Poverty headcount (1.25\$, 2005): million people

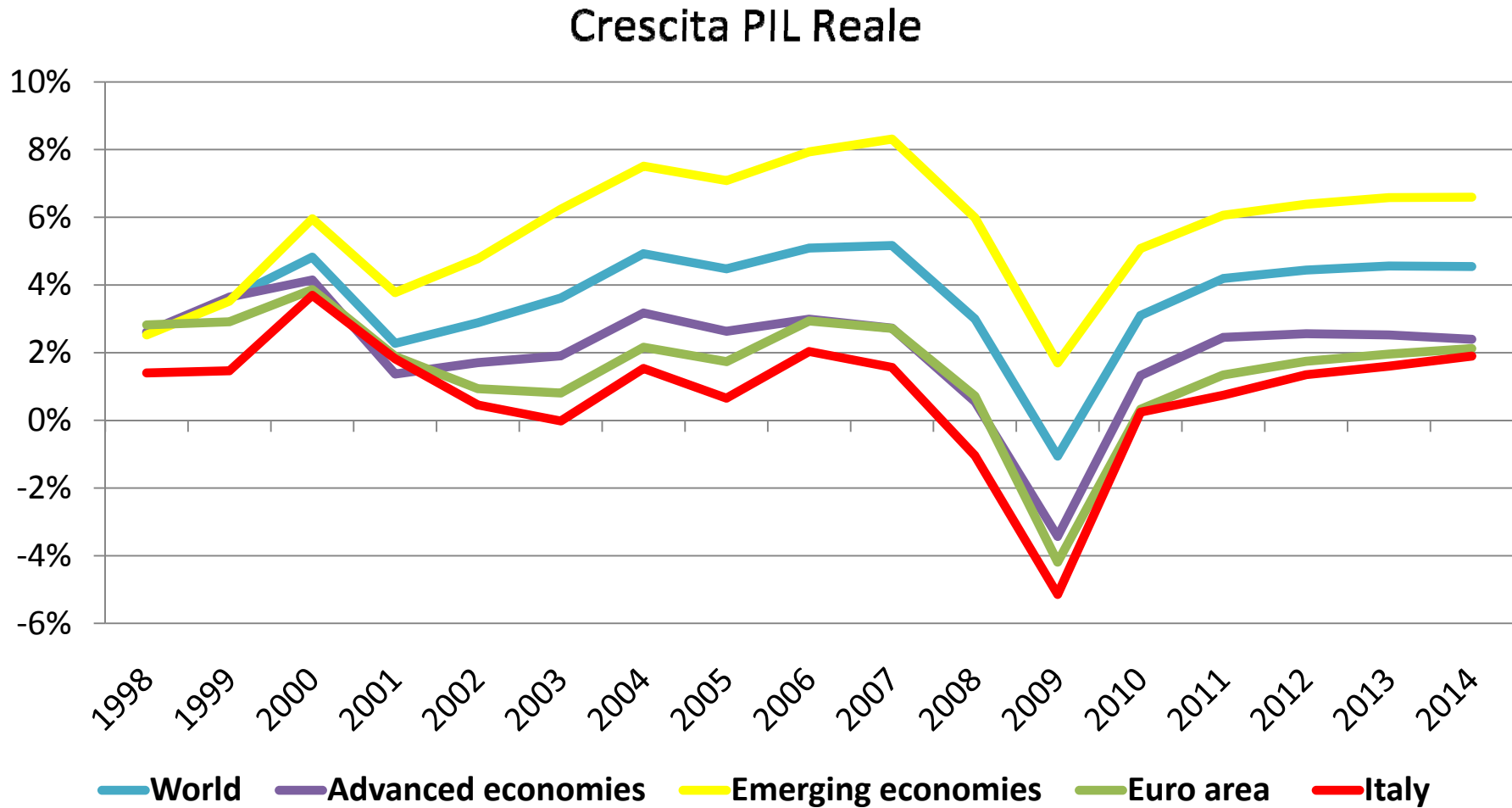
	1981	1984	1987	1990	1993	1996	1999	2002	2005
East Asia and Pacific	1071.9	947.3	823.1	873.0	845.8	622.3	634.9	507.0	316.6
China rural	745.6	654.0	545.6	610.7	582.4	408.1	415.3	348.9	198.3
China urban	89.7	65.5	40.5	72.8	50.2	35.0	31.1	14.5	9.3
Europe and Central Asia	7.2	5.7	4.9	9.3	20.2	21.7	24.1	21.8	17.5
Latin America and the Caribbean	47.2	59.7	56.7	49.5	48.6	52.9	55.3	56.6	45.1
Middle East and North Africa	13.7	11.6	11.8	9.7	9.9	10.6	11.5	10.4	11.0
South Asia	548.7	548.0	569.6	579.1	559.0	595.1	588.5	615.9	595.0
Sub-Saharan Africa	212.4	242.1	258.1	297.6	317.6	355.7	382.9	389.6	388.3
World	1901.0	1812.1	1723.0	1819.0	1798.9	1655.4	1696.1	1599.3	1374.1

Poverty headcount (1.25\$, 2005): percents

	1981	1984	1987	1990	1993	1996	1999	2002	2005
East Asia and Pacific	77.7	65.5	54.2	54.7	50.8	36	35.5	27.6	16.8
China rural	94.1	81.2	66.9	74.1	70.4	49.5	50.9	43.7	26.1
China urban	44.5	28.3	15.1	23.4	14.3	8.9	7.1	3	1.7
Europe and Central Asia	1.7	1.3	1.1	2	4.3	4.6	5.1	4.6	3.7
Latin America and the Caribbean	12.9	15.3	13.7	11.3	10.1	10.9	10.9	10.7	8.2
Middle East and North Africa	7.9	6.1	5.7	4.3	4.1	4.1	4.2	3.6	3.6
South Asia	59.4	55.6	54.2	51.7	46.9	47.1	44.1	43.8	40.3
Sub-Saharan Africa	53.4	55.8	54.5	57.6	56.9	58.8	58.4	55	50.9
World	51.9	46.7	41.9	41.7	39.2	34.4	33.7	30.5	25.2

Fonte: Banca Mondiale

La crisi e il dopo: uguale a prima?



In sintesi

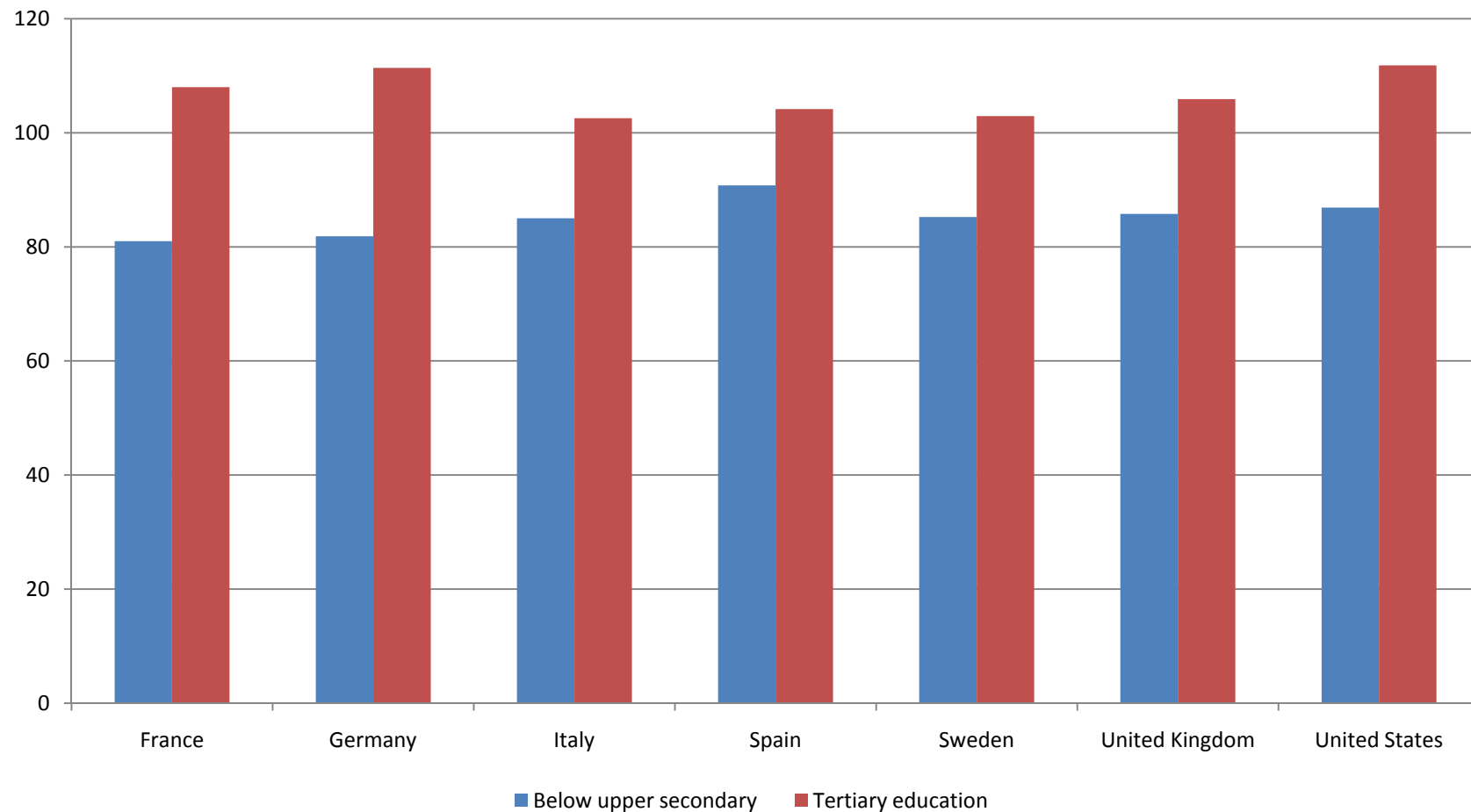
- Globalizzazione ha significato divaricazione dei tassi di crescita e si è accompagnata a crescenti squilibri esterni: paesi che “consumano troppo” (soprattutto Stati Uniti) e paesi che “risparmiano troppo” (soprattutto Cina).
- Disuguaglianze di reddito fra paesi hanno smesso di crescere. Negli ultimi anni anche un po' ridotte.
- Grande assente Africa sub-sahariana.
- Distanze mantenute nella crisi (Italia peggio di tutti). E dopo? Cosa faranno i paesi avanzati?

Piano

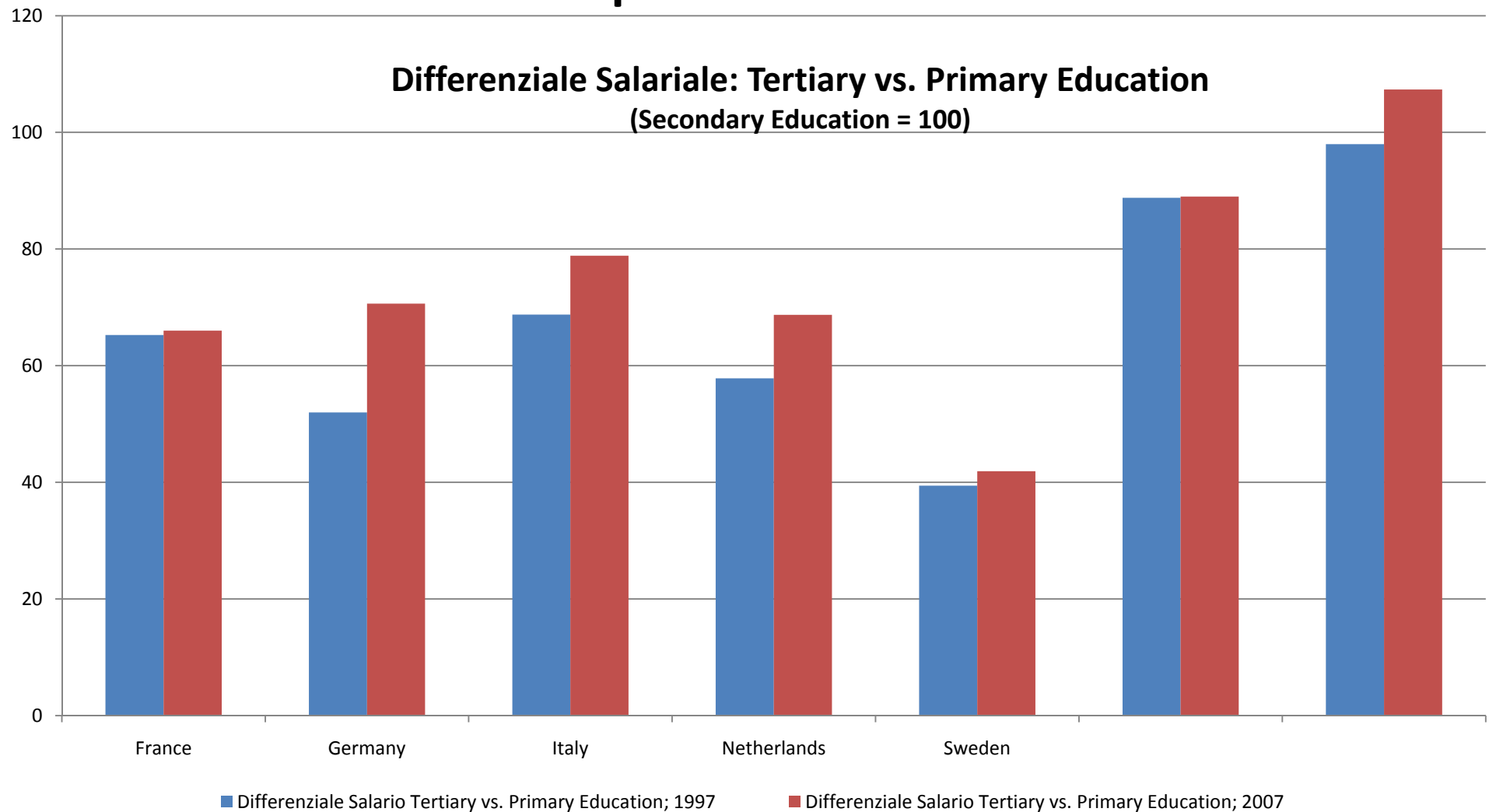
- Le disuguaglianze hanno poco a che vedere con la crisi.
-
- Il “ceto medio” del mondo e la nuova plutocrazia.
- Da noi pagano soprattutto i giovani. Problemi strutturali più politiche di fronte alla crisi
- Cosa fare

Paesi avanzati: meno lavoro...

Education Returns: Employment Rates
(Secondary Educ. = 100)

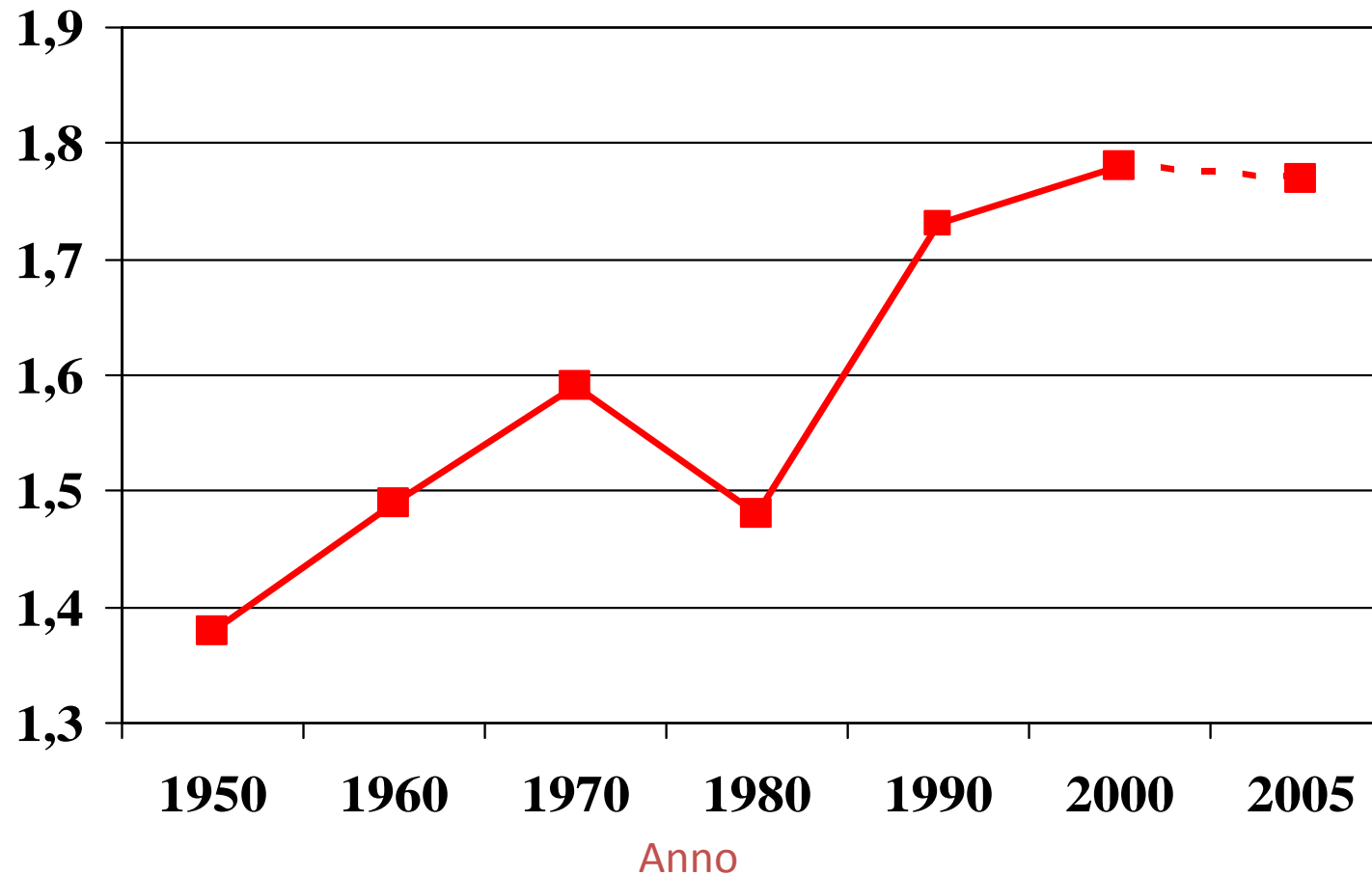


...e salari più bassi per i lavoratori poco qualificati



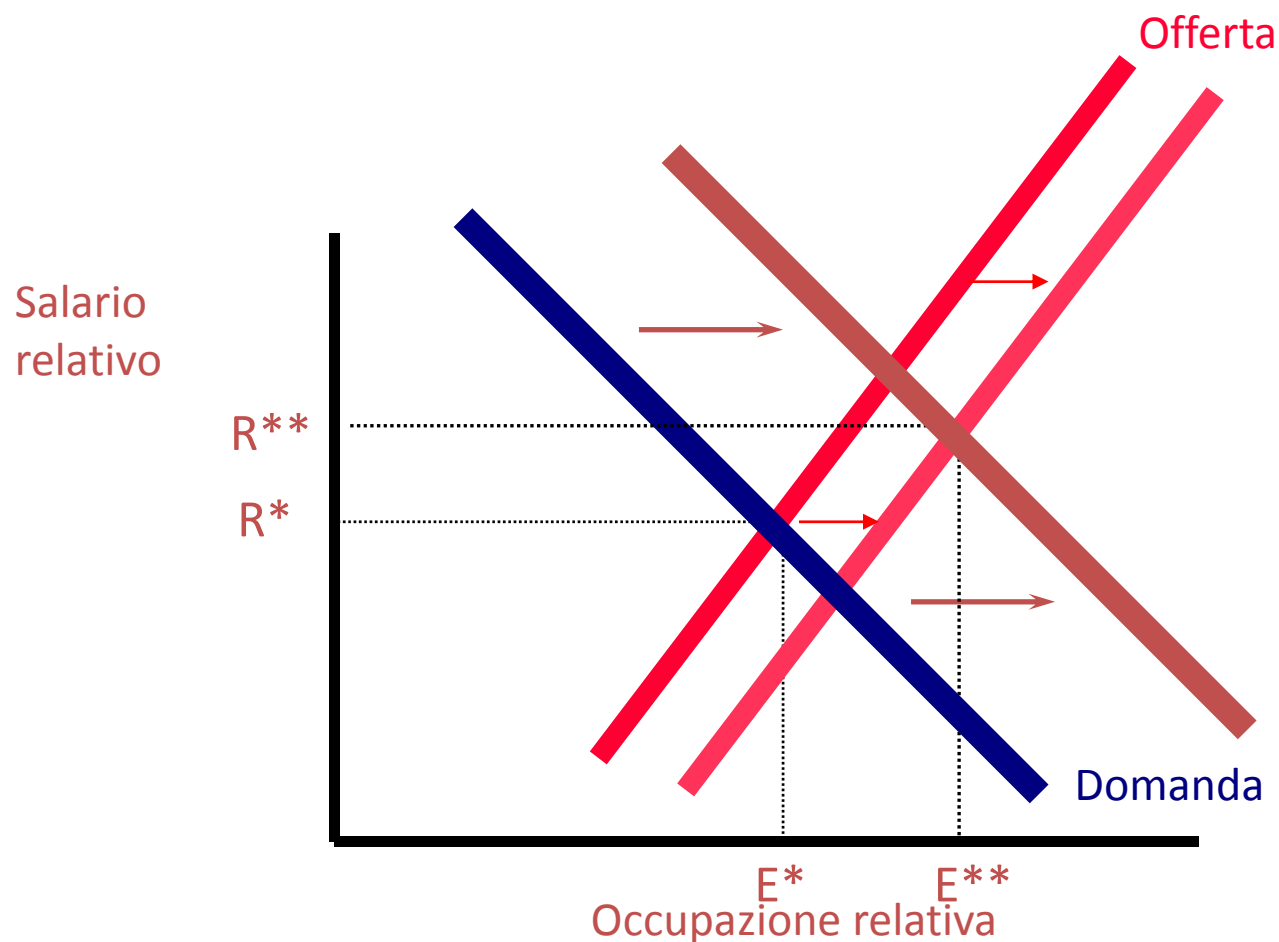
Premio per l'istruzione crescente

Rapporto tra salari di laureati e diplomati



Fonte: Katz and Krueger (1999; Table 1). Tenendo conto di esperienza, regione di residenza, sesso e razza.

Perchè domanda di lavoratori più istruiti cresce
più velocemente dell'offerta



La busta paga di Jang Juoi

Department / 部门: 生产部 Hourly gross (RMB) / 时薪: ¥4.79
 Employee name / 员工姓名: 甘国际 Reference period / 月份: 2005年9月
 Start date / 入职日期: 2005-1-24

Type / 项目	Nr. / 数量	Base / 基数	Subtotal / 小计	Detail / 类型
Normal / 正常				+
Extension work / 超时工作	4	¥7.18		+
Rest day work / 休息日工作		¥9.5		+
Holiday work / 节假日工作			¥0.00	+
Premiums 1 / 节假日津贴			¥0.00	+
Premiums 2 / 其它津贴			¥0.00	
Penalties or Dect / 处罚或扣减			¥0.00	

Hourly gross wage: 0,50€

Gross wage: 108,14€

Taxes and contributions: 10,32€

Gross / 总额: ¥1,026.74

Type / 项目	Calc. / 基数	Rate / 费率	Subtotal / 小计	
Base social insurance / 基本社会保险			¥98.00	-
Taxes / 税	¥0.00	0.00%	¥0.00	-
Meals / 餐费	44	¥3.00	¥132.00	-
Net / 净额:			¥796.74	

200 hours per month

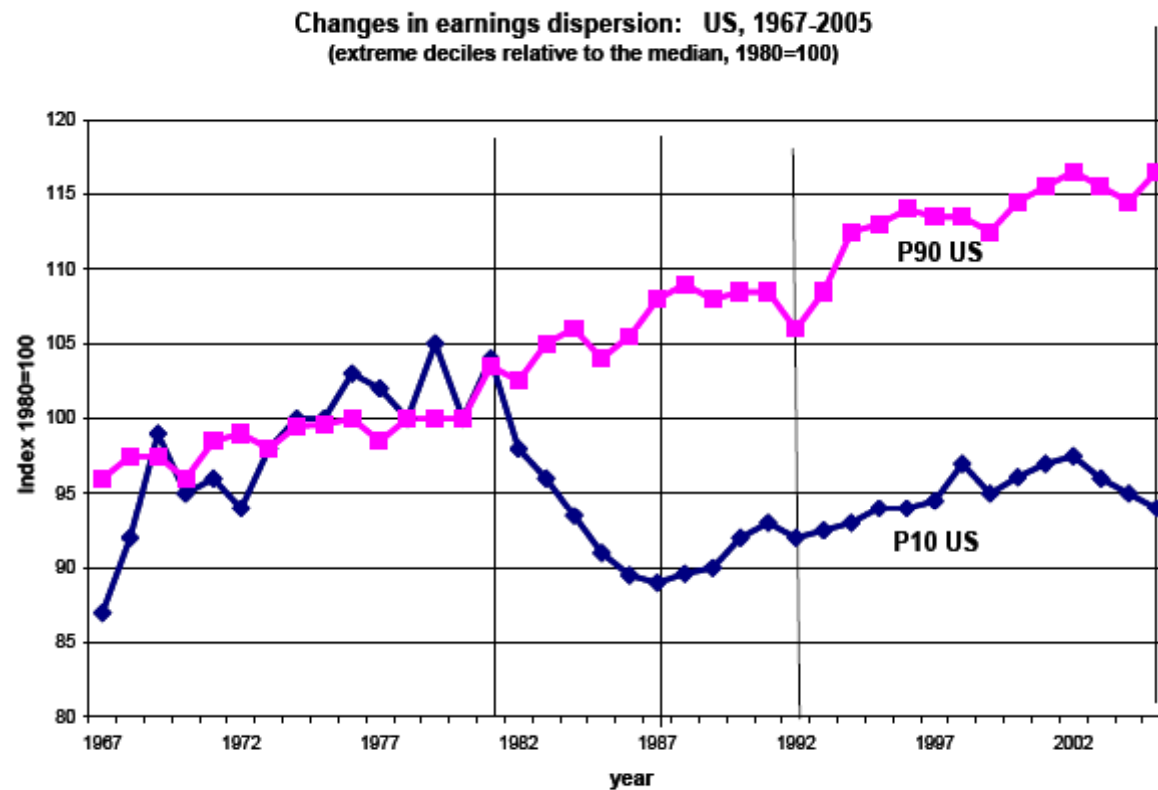
Net wage 83,92€

Receiver's signature / 签收

甘国际

Meals 11,39€

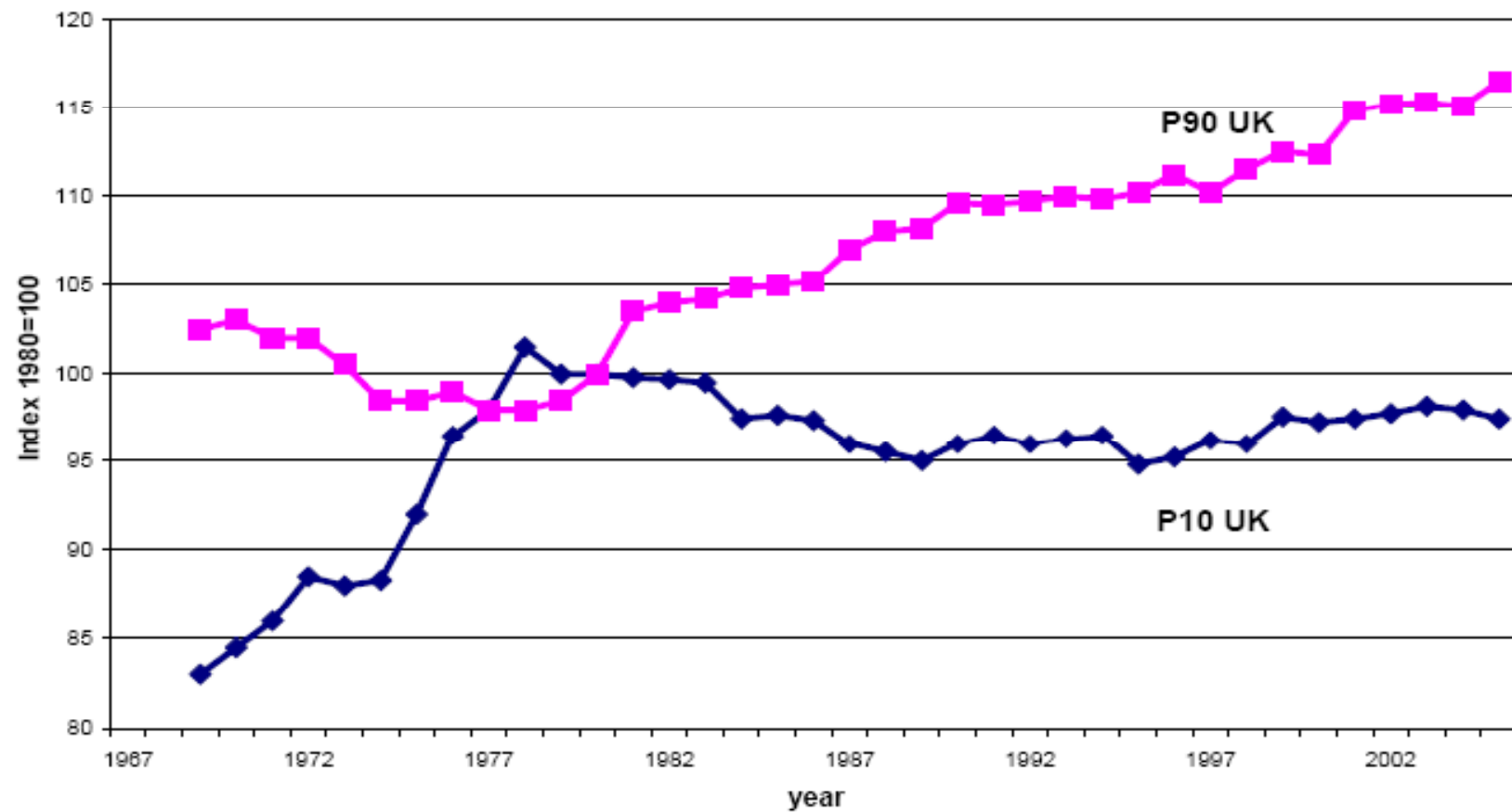
Crescenti disuguaglianze nei salari: USA



Source: Atkinson (2007)

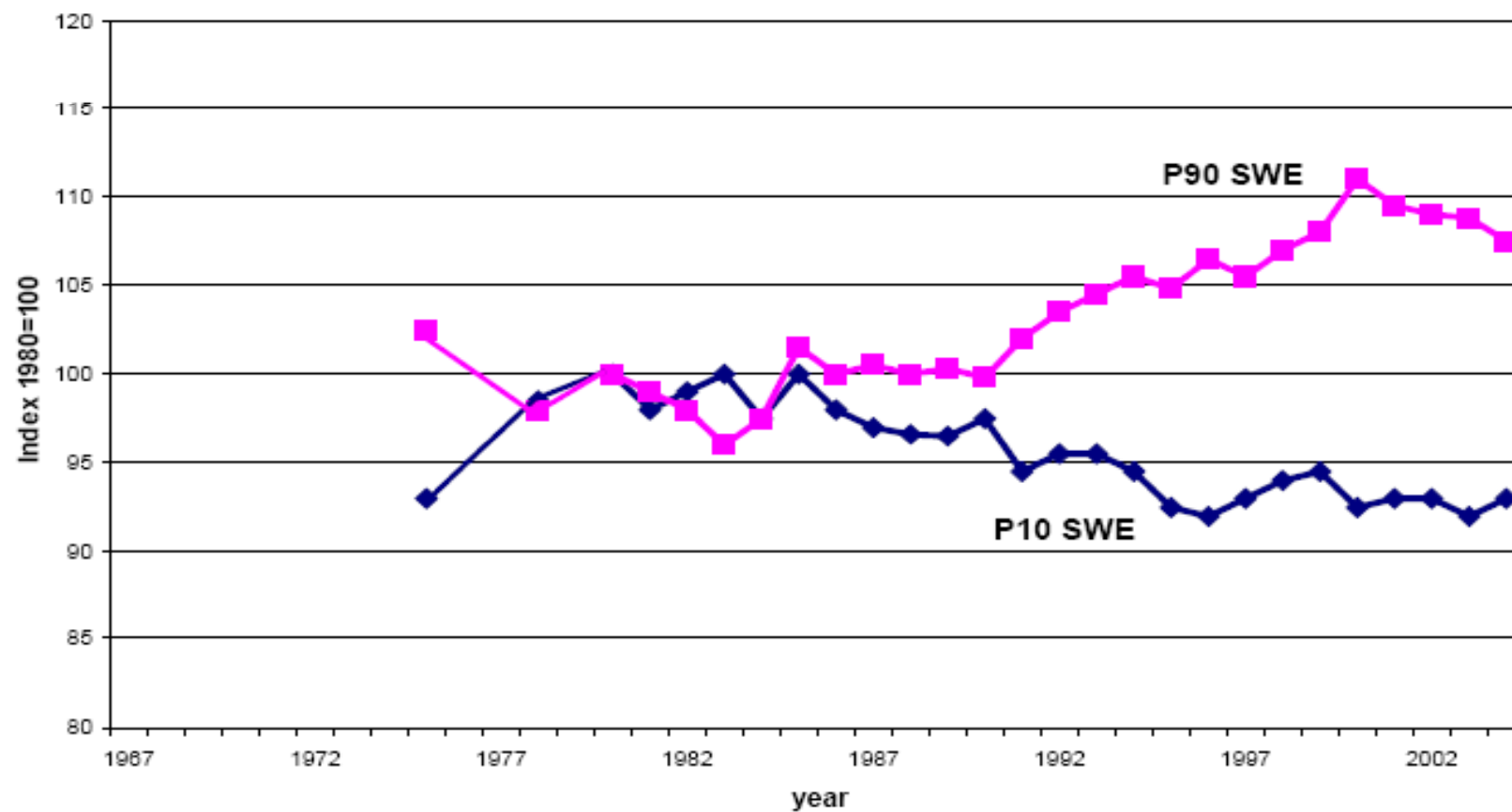
Regno Unito

Changes in earnings dispersion: UK, 1967-2005
(extreme deciles relative to the median, 1980=100)

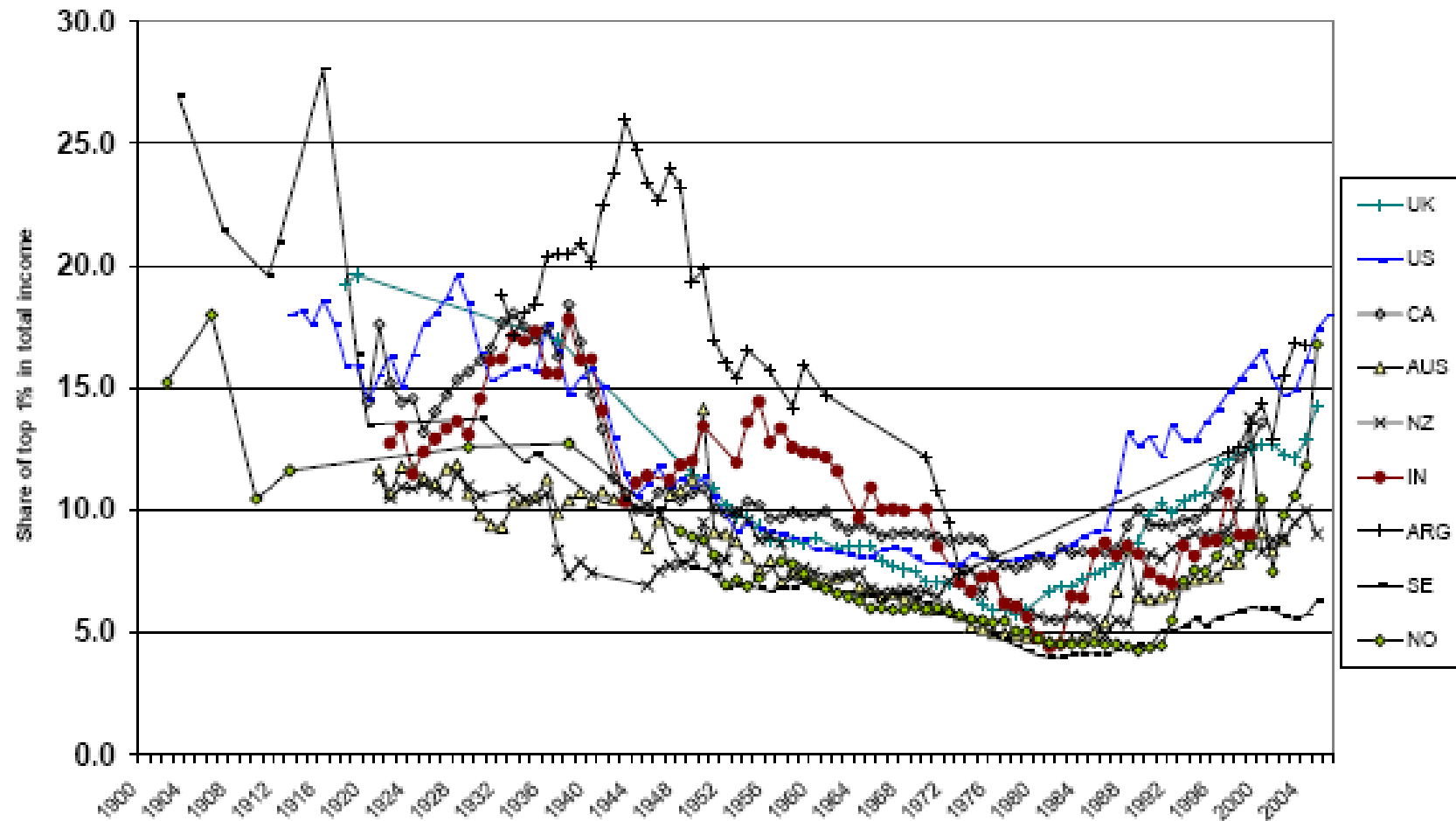


Svezia

Changes in earnings dispersion: Sweden, 1975-2004
(extreme deciles relative to the median, 1980=100)



Cosa succede sul tetto di reddito del mondo (1% più ricco)



Atkinson, Piketty, Saez, 2009

In sintesi

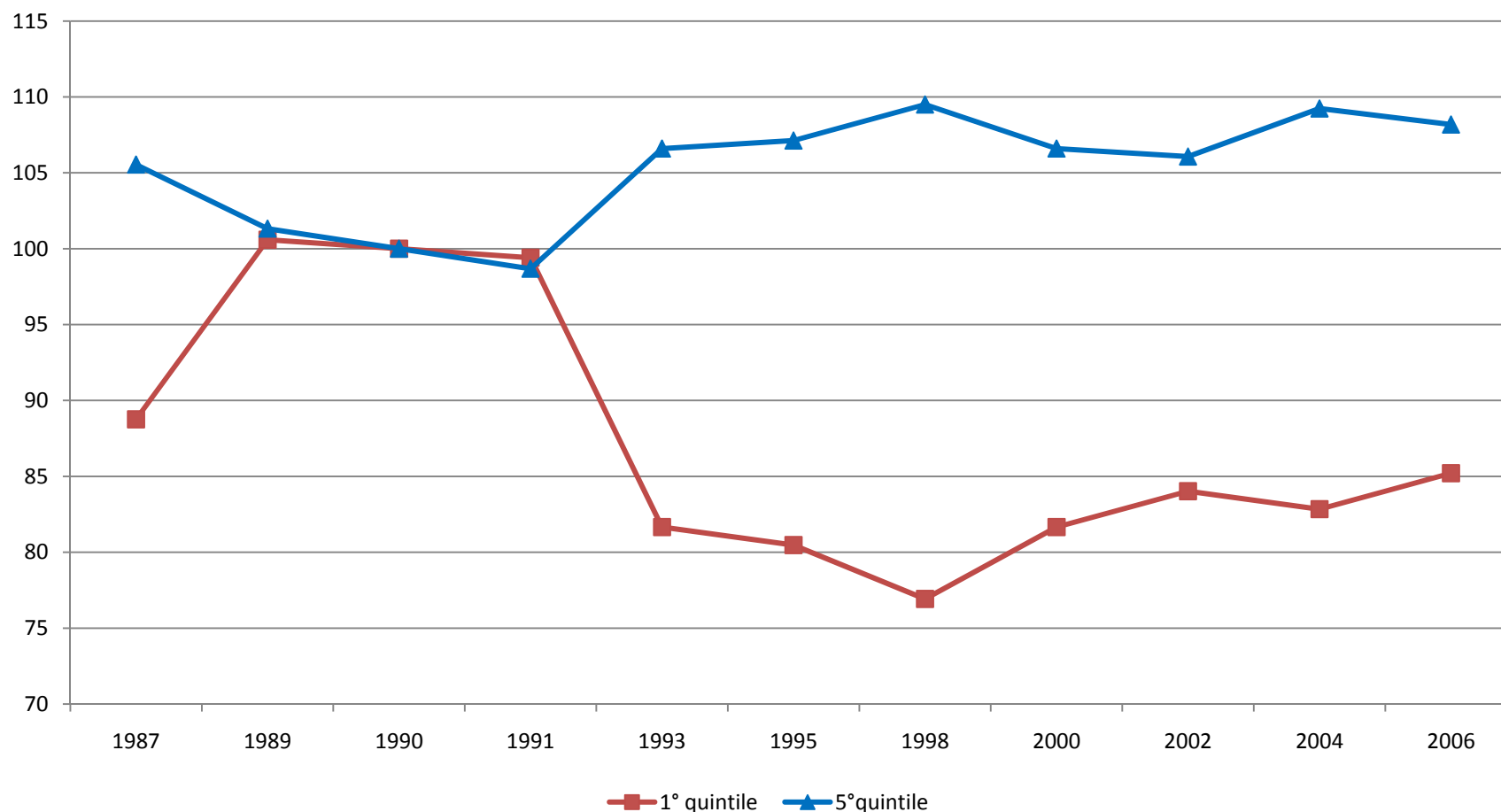
- Nei paesi avanzati crescenti premi all'istruzione nel mercato del lavoro. Ampliarsi del divario fra lavoratori qualificati e lavoratori con basso livello di istruzione.
- Questo “ceto medio del mondo” sempre più ai margini.
- Spinta alla crescita da capitale umano.
- Ritorno alle plutocrazie degli inizi del secolo scorso. Una fascia molto piccola di popolazione (tra lo 0,1 e l'1 *per cento*) ottiene fino al 15% del reddito complessivo.

Piano

- Le disuguaglianze hanno poco a che vedere con la crisi.
- Ma rischiano di venire accentuate dalla crisi soprattutto nei paesi sviluppati: il “ceto medio” del mondo vittima della crisi
- Italia. Non è un paese per i giovani. Rischia di esserlo ancora meno dopo la crisi
- Cosa fare

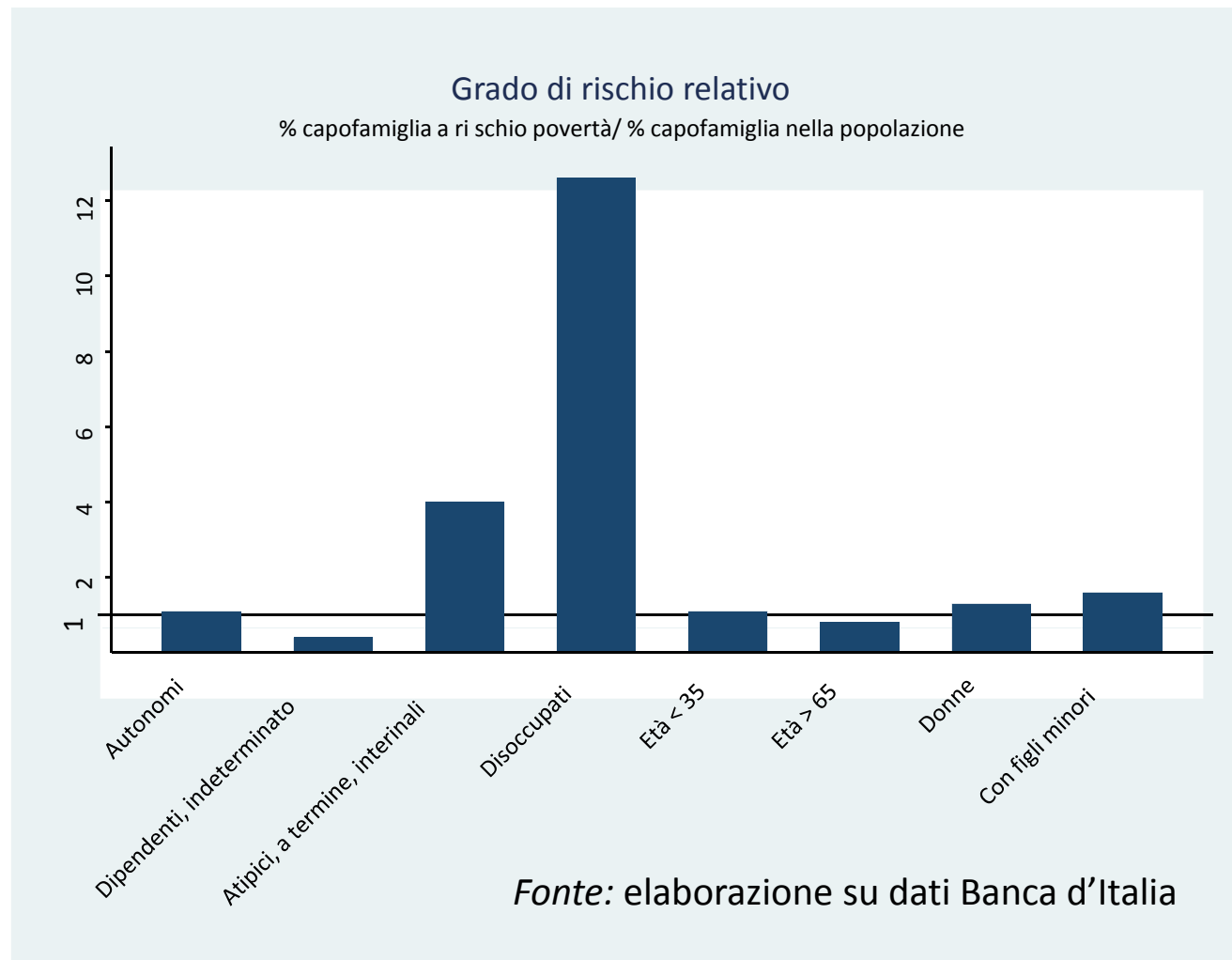
Disuguaglianze aumentate dopo la crisi del 1992-3

Distribuzione del reddito
(1990=100)



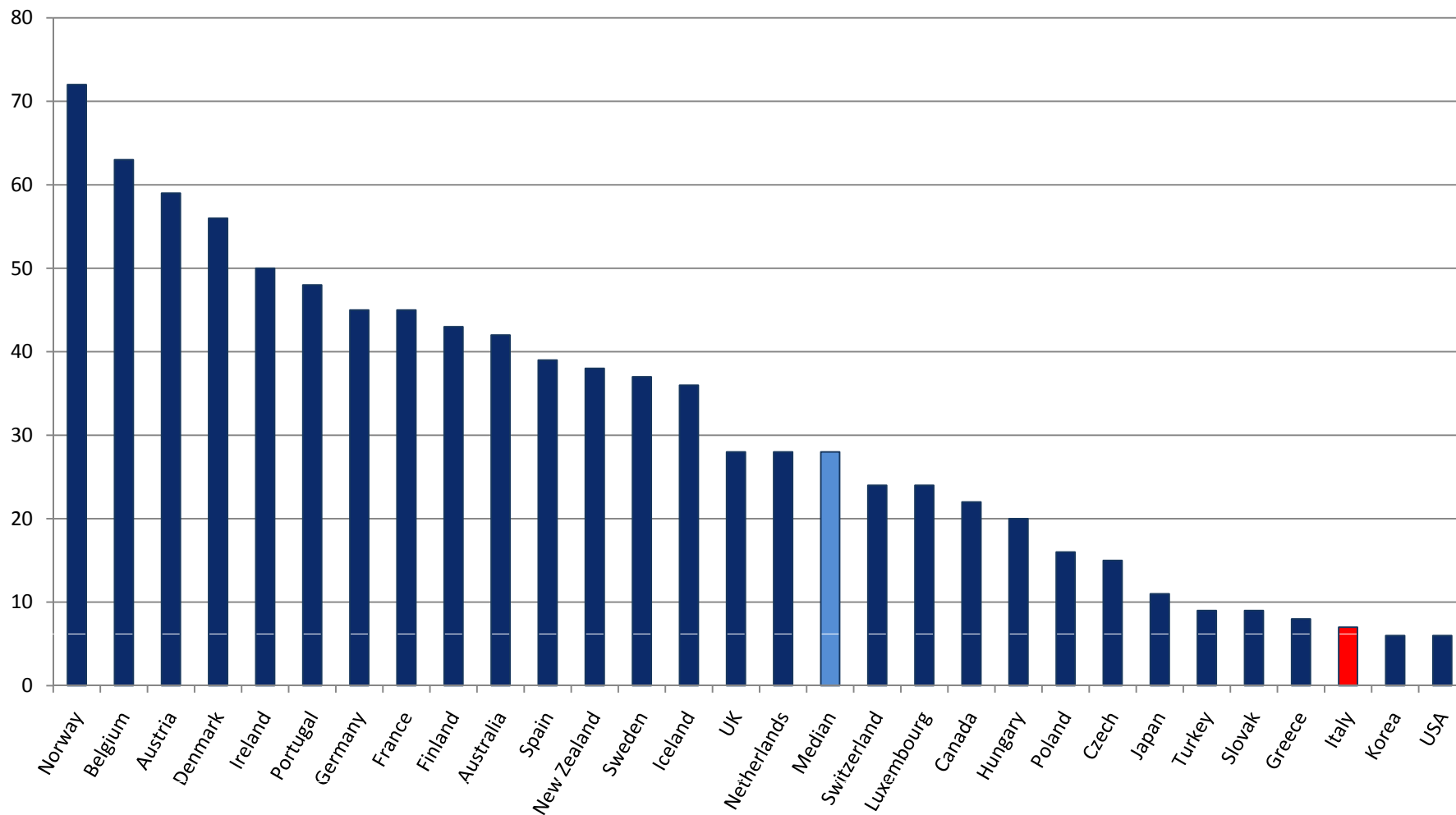
Fonte: Banca d'Italia, Indagine sui bilanci delle famiglie Italiane

Povert  tra disoccupati e temporanei



Chi perde lavoro è poco aiutato

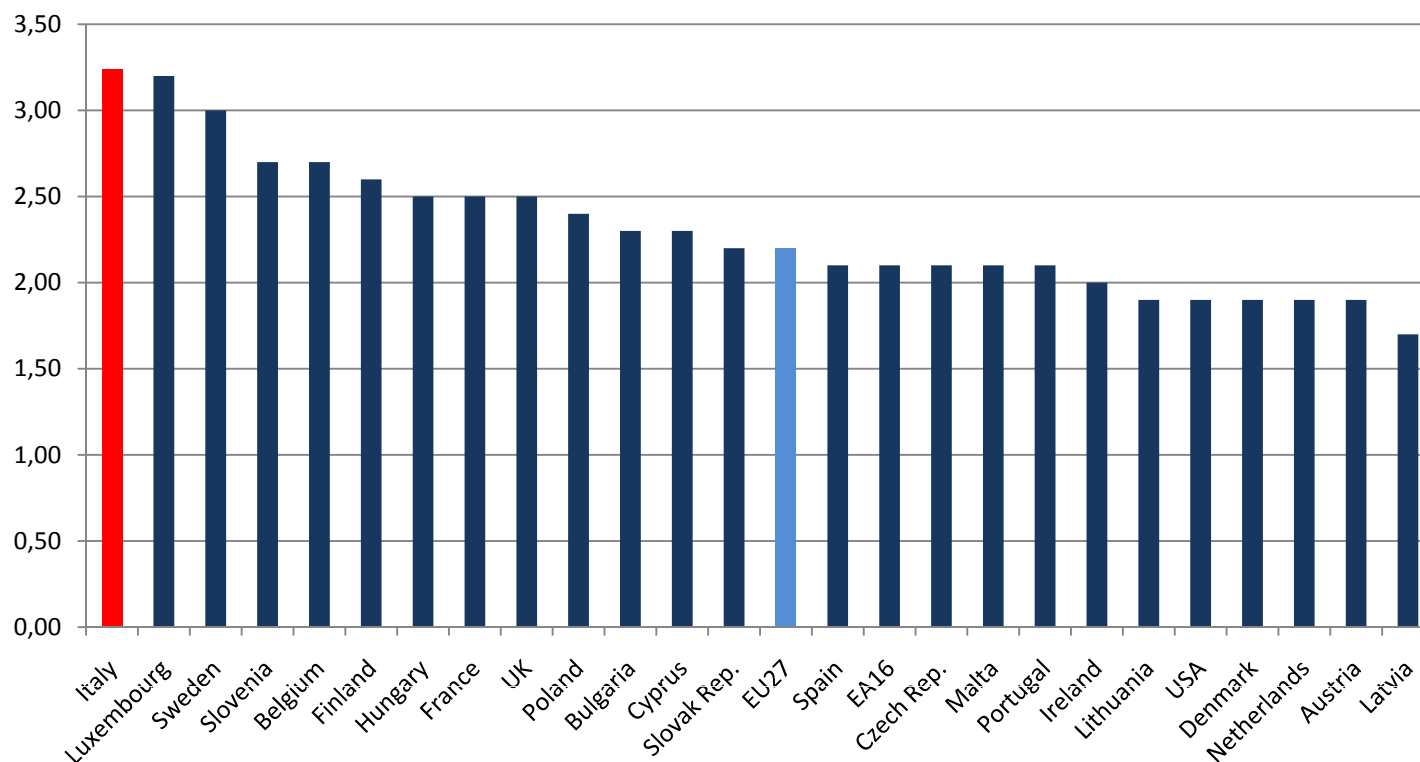
Unemployment Benefit Five-year average



Fonte: OECD Employment Outlook 2009

La crisi e i giovani

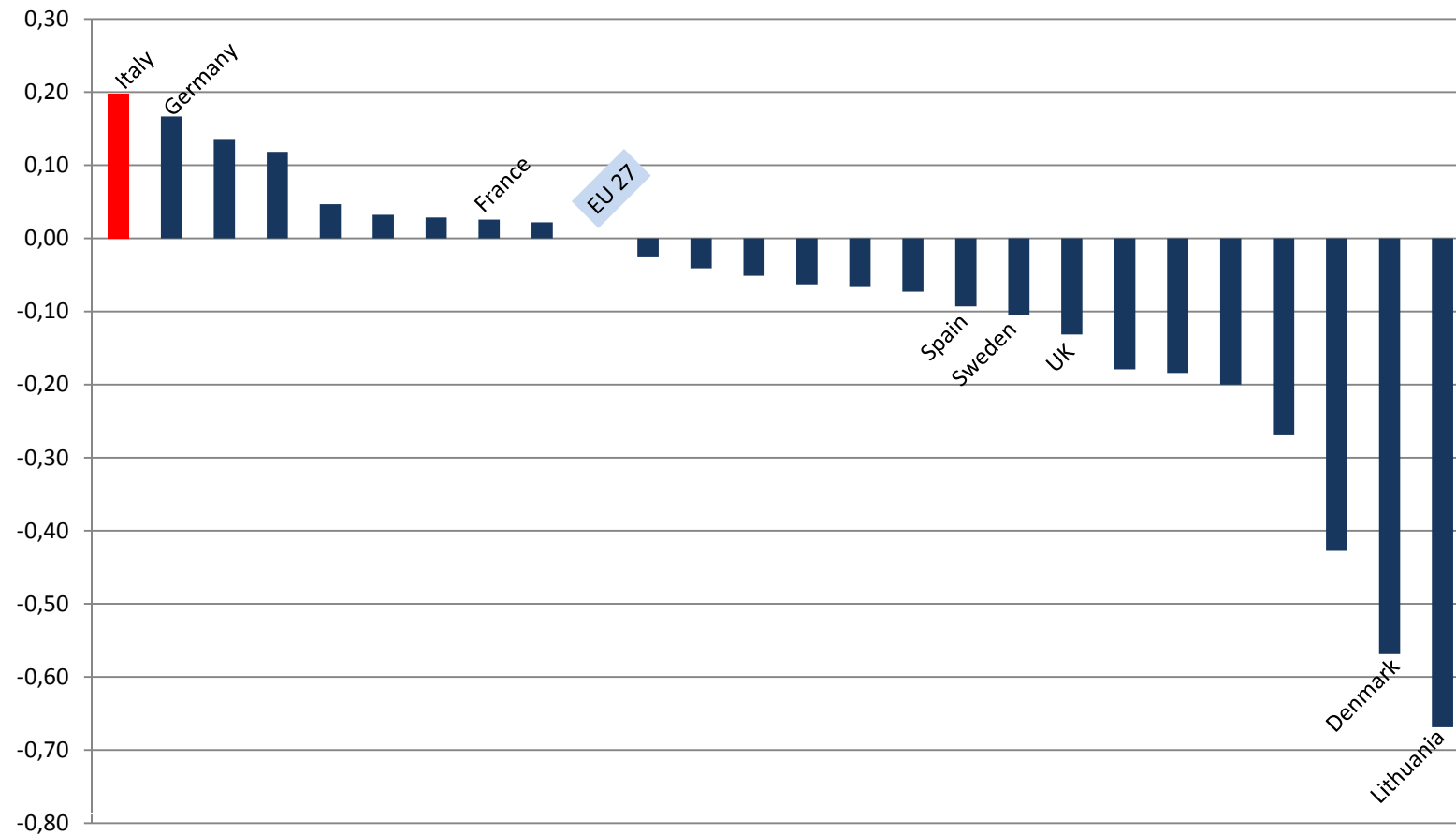
**Rapporto tasso disoccupazione <25y/tot.
Luglio 2009**



Fonte: Eurostat

Peggior di prima.

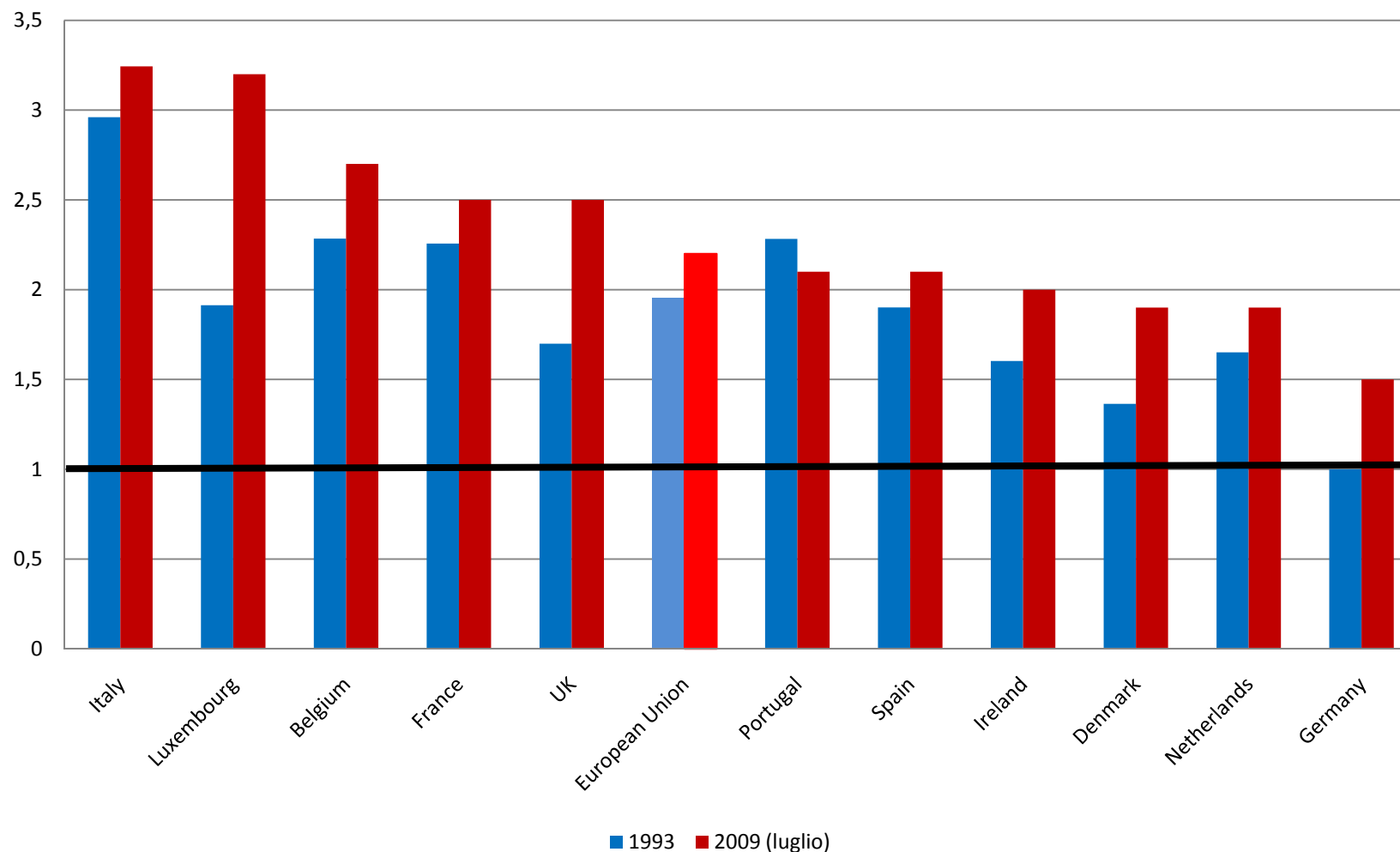
**Rapporto tasso di disoccupazione <25y/tot.
(variazione in punti base, 2008 - 2009)**



Fonte: Eurostat

e della precedente grande recessione

Rapporto disoccupazione <25y/tot.



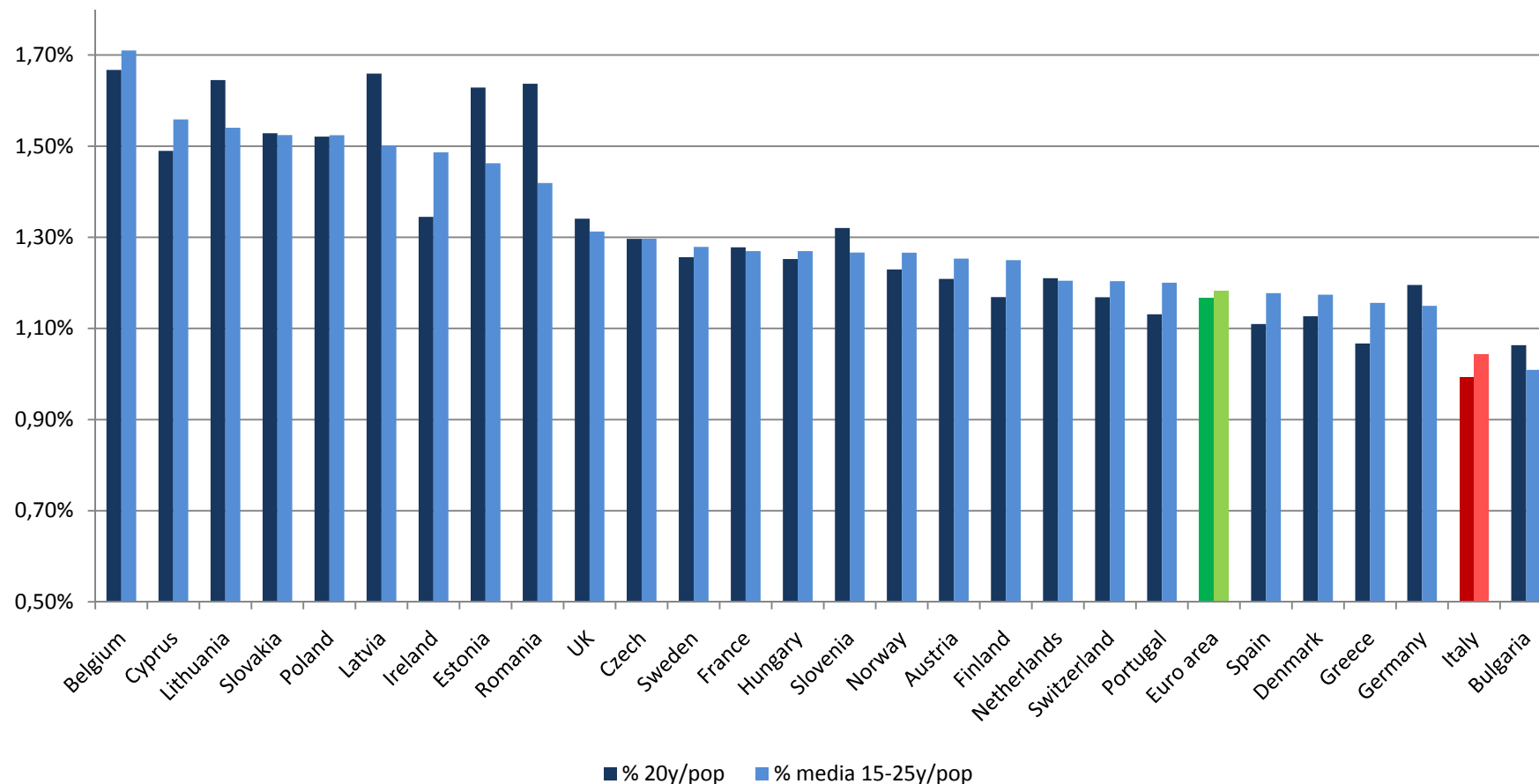
Fonte: Eurostat

Non solo blocco assunzioni. Giovani oggi perdono il lavoro

- Sin qui persi 562.000 posti di lavoro da Q3 2008. Quasi tutti tra chi ha meno di 40 anni.
- Contratti a Tempo Determinato: – 229.000 (-10%)
- Contratti a progetto (e co.co.co): – 65.000(-12%)
- Lavoro autonomo (partite IVA?): – 210.000
- Assunzioni (comunicazioni obbligatorie): -30%
- Disoccupazione giovanile dal 18 al 25%.

Non c'entra la demografia. Coorti in ingresso sono piccole

% giovani/popolazione totale



Fonte: Eurostat

Effetti persistenti della disoccupazione giovanile

- **Ellwood (1982):** chi inizia male sul mercato del lavoro avrà per tutta la vita lavorativa salari più bassi e minori opportunità di impiego.
- **Mroz e Savage (2006):** chi ha vissuto disoccupazione a 22 anni a 25 guadagna il 30% in meno degli altri. A 30-32 ancora -2-3%
- **Kletzer and Fairlie (1999):** perdita salariale su tutta la vita 8% per uomini e 13% per donne
- **Gregg and Tominie (2001):** perdita salariale del 13-21%. Del 9-11% se disoccupazione non si ripete.
- **Arulampalam (2001):** aumenta il rischio di perdere nuovamente il lavoro
- **Bell and Blanchflower (2009) von Wachter (2009):** effetti anche su salute fino a 20 anni dopo

Piano

- Globalizzazione, disuguaglianze e crisi.
- Il “ceto medio” del mondo e le superstar.
- Italia: non è un paese per giovani. Rischia di esserlo ancora meno dopo la crisi.
- Cosa fare per evitare immenso spreco di capitale umano. La centralità del mercato del lavoro.

Tre riforme fondamentali

- *Ingresso* nel mercato del lavoro: **contratto a tempo indeterminato a tutele progressive**
- Una volta *entrati nel mercato*: **salario minimo.**
- *Uscita* dal mercato: **sussidio unico di disoccupazione**

Scelta consapevole di non farle

- Maurizio Sacconi (1-6-09): “Abbiamo i migliori ammortizzatori sociali del mondo” (....)
- (13-06-09) “i giovani, anche laureati non esitano a svolgere “lavori umili” come l’imbianchino o l’operaio”

Voleva forse dire gli “addetti alla frangitura delle olive?”

Cassa integrazione guadagni ordinaria

Le aziende interessate

Le aziende ammesse alla cassa integrazione ordinaria devono appartenere ai seguenti settori:

- imprese del settore industriale (indipendentemente dal numero dei lavoratori occupati);
- società cooperative di produzione e lavoro esercenti attività industriale;
- industrie boschive, forestali e del tabacco;
- cooperative agricole e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici ricavati prevalentemente dalla coltivazione di propri fondi, dalla silvicoltura e dall'allevamento del bestiame;
- imprese addette al noleggio ed alla distribuzione dei film, imprese che svolgono attività di sviluppo e stampa di pellicole;
- aziende addette alla frangitura delle olive per conto terzi in quanto classificate industriali;
- imprese produttrici di calcestruzzo preconfezionato;
- imprese addette agli impianti elettrici e telefonici;
- aziende che operano nei settori dell'installazione di impianti, anche ferroviari, che effettuano attività connesse alla costruzione di opere di natura edile e non solo di “rifinitura” di opere già costruite.

Da ricordare

Nel settore edilizio e lapideo la cassa integrazione guadagni ordinaria è regolata da particolari disposizioni, data la specificità del rapporto di lavoro.

Cassa integrazione guadagni straordinaria

Le aziende interessate

- Imprese industriali, comprese quelle edili e lapidee;
- Imprese artigiane che sospendono i lavoratori a causa della CIGS delle aziende dalle cui commesse hanno ricavato almeno il 50% del fatturato complessivo nel biennio precedente;
- Imprese commerciali con più di 200 dipendenti;
- Aziende appaltatrici di servizi mensa se effettuano prestazioni ridotte a causa della crisi dell'impresa appaltante che si trova in Cassa integrazione ordinaria o straordinaria;
- imprese appaltatrici di servizi di pulizia se l'impresa appaltante è soggetta a CIGS;
- imprese cooperative di lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici;
- cooperative di produzione e lavoro.

Tutte le imprese appena elencate devono aver occupato mediamente **più di 15 dipendenti** nel semestre precedente la richiesta di intervento.

Si prescinde dal limite dei 15 dipendenti per:

- imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani e agenzie di stampa a diffusione nazionale;
- imprese editrici e stampatrici di giornali periodici, anche se ciò non costituisce l'attività esclusiva.

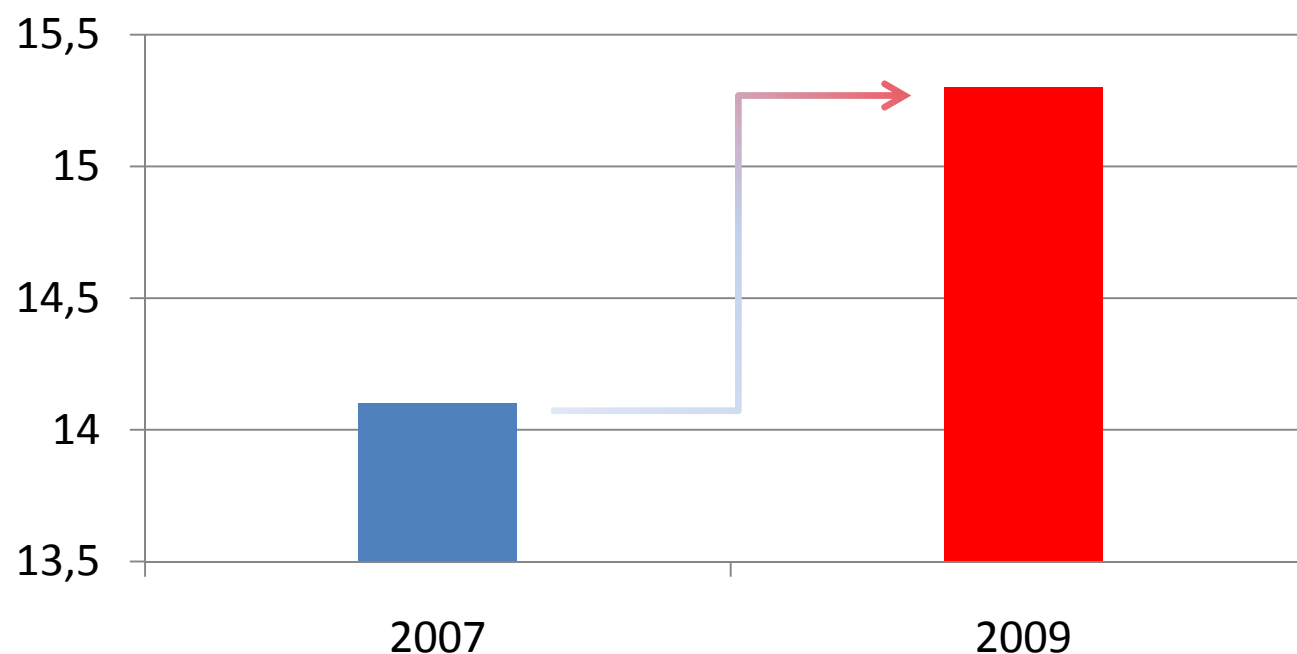
Sono ammesse alla CIG straordinaria, seppur con limiti temporali diversi, anche le seguenti imprese:

- agenzie di viaggi e turismo con più di 50 dipendenti;
- imprese di vigilanza che occupano più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta.

Scelta consapevole 2

- Giulio Tremonti (10-11-09) : "Se la parola è tagli alle pensioni, mai finché ci sono io".
- Ma i giovani stanno già subendo tagli. Col sistema contributivo e questo mercato del lavoro dualistico, avranno pensioni inferiori ai minimi sociali.
- E nel frattempo dovranno destinare un terzo delle proprie tasse a chi è oggi in pensione.

Spesa Pensionistica/PIL



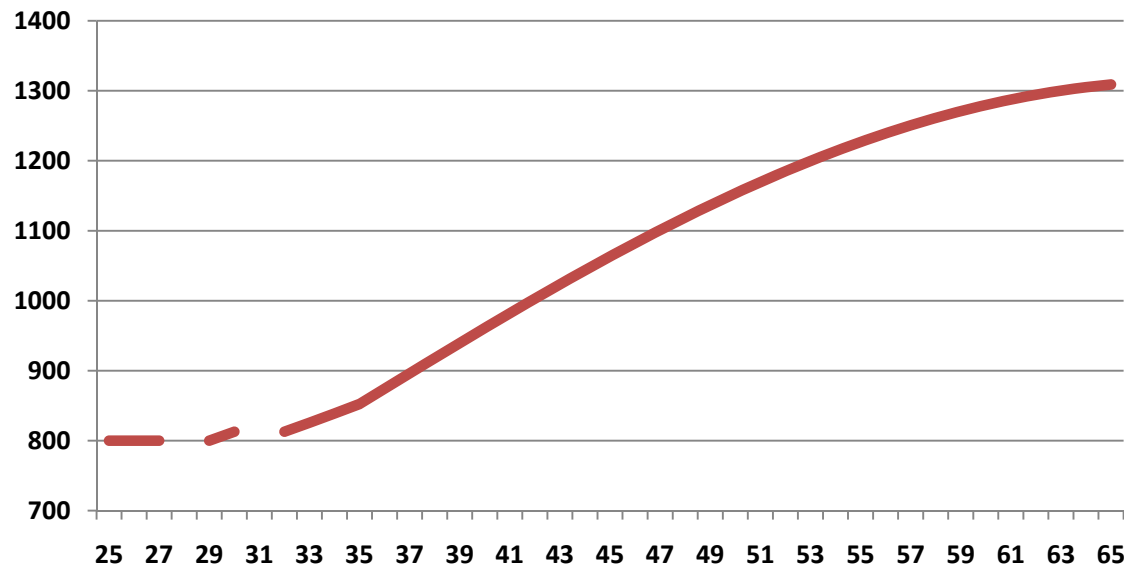
Media UE 27 (2007)	11.8%
Francia (2007)	13.3%
Germania (2007)	12.4
Spagna (2007)	9.%

Fonte: DPEF 2007, 2008, 2009; Eurostat

Le pensioni dei giovani

Euro

Giovane A - Situazione Attuale



25-28 anni: Co.co.pro.

29: disoccupato

29-31: Tempo Determinato

32: Disoccupato

33-35: Tempo Determinato

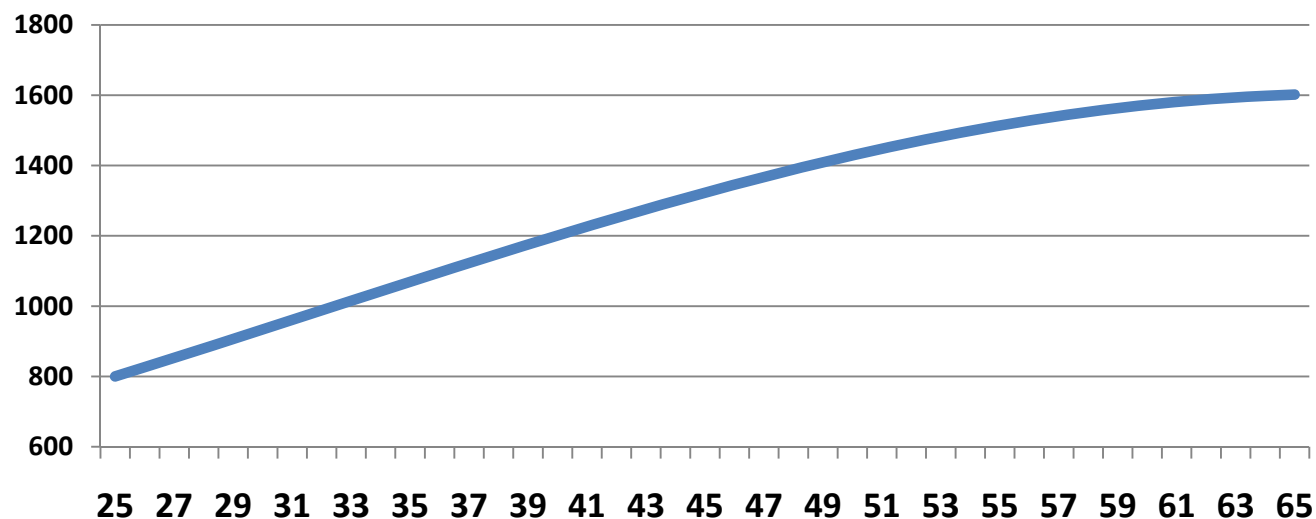
35-65: Tempo Indeterminato

Tasso di crescita potenziale	Età pensionamento	Coefficienti di trasformazione 2009	Pensione Mensile	Tasso di sostituzione
1.2%	65	0.06136	1010.51	77%
	60	0.05163	695.21	54%
1.0%	65	0.06136	974.60	74%
	60	0.05163	673.81	53%
0.6%	65	0.06136	907.73	69%
	60	0.05163	633.56	50%

Pensione stimata con i coefficienti di trasformazione previsti per il 2009.

Le pensioni dei giovani

Giovane B – Riformando solo percorso di ingresso



Tasso di crescita potenziale	Età pensionamento	Coefficienti di trasformazione 2009	Pensione Mensile	Tasso di sostituzione
1.2%	65	0.06136	1234.72	77%
	60	0.05163	849.06	54%
1.0%	65	0.06136	1191.35	74%
	60	0.05163	823.30	52%
0.6%	65	0.06136	1110.48	69%
	60	0.05163	774.82	49%

Pensione stimata con i coefficienti di trasformazione previsti per il 2009.

Le pensioni dei giovani

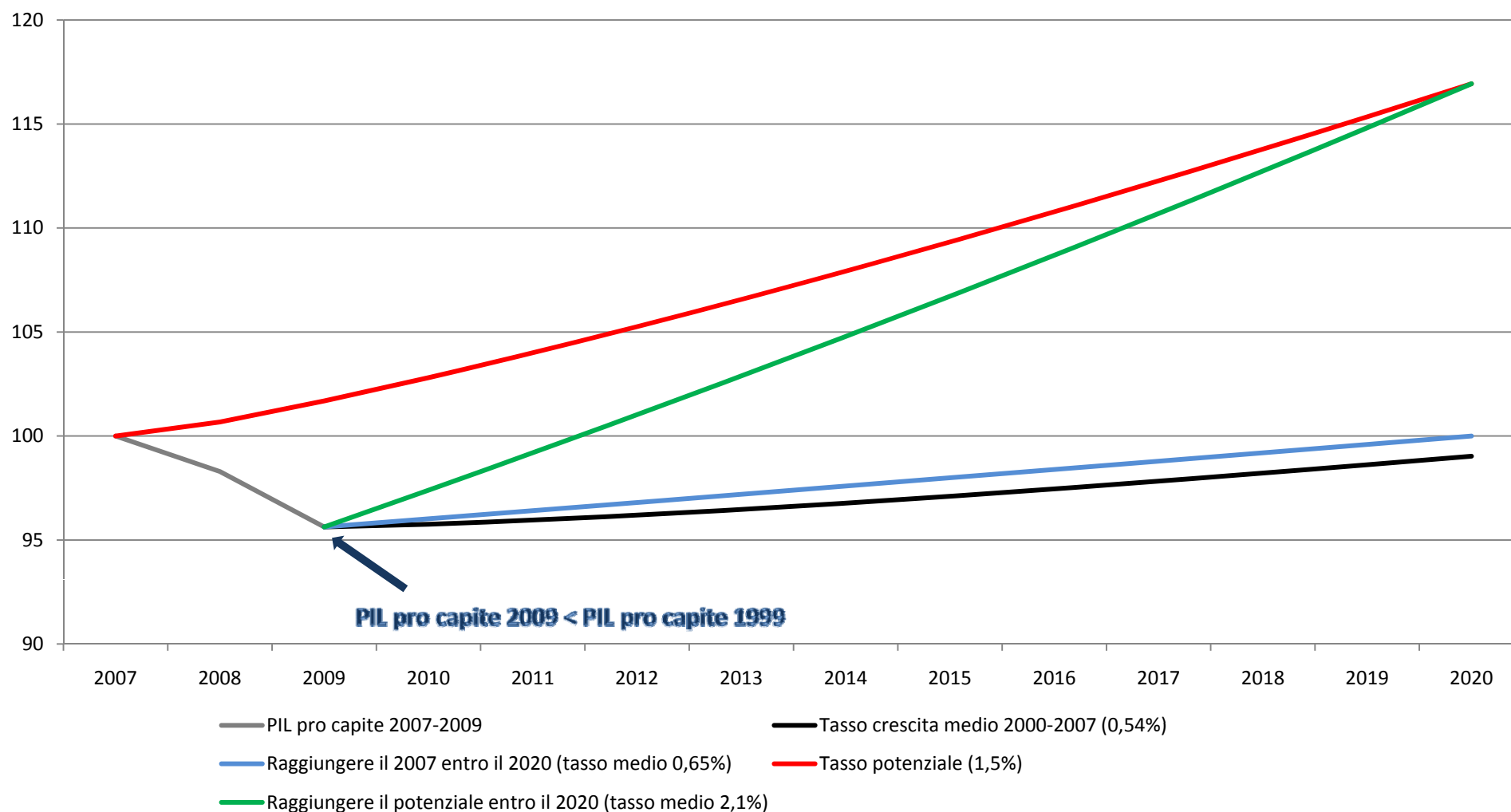
Pensione stimata con i coefficienti di trasformazione del 2009.

		Giovane A (Situazione Attuale)		Giovane B (Con riforma ingresso)	
Tasso di crescita potenziale	Età pensionamento	Pensione Mensile	Tasso di sostituzione	Pensione Mensile	Tasso di sostituzione
1.2%	65	1010.51	77%	1234.72	77%
	60	695.21	54%	849.06	54%
1.0%	65	974.60	74%	1191.35	74%
	60	673.81	53%	823.30	52%
0.6%	65	907.73	69%	1110.48	69%
	60	633.56	50%	774.82	49%

Non possiamo uscire dalla crisi come prima

Italia: PIL pro capite

(2007 = 100; prezzi costanti, anno 2008)



Conclusioni

- I giovani (e le donne) sono più istruiti, hanno quel capitale umano che oggi è maggiormente premiato nella nuova divisione internazionale del lavoro. Ma sono stati ancor di più messi ai margini nella crisi.
- Riforme del mercato del lavoro che includono i giovani riducono disuguaglianze e ci aiutano a tornare a crescere.
- Pensando al presente riuscirebbero a non farci più dimenticare il futuro